



SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA



Bollettino n. 2 - Anno XXIX - dicembre 2025 - ISSN 1828-2121
Autorizz. Trib. di Udine n. 8 del 3.04.1997 Sped. in abb. Comma 20 lettera C art. 2 legge 662/96

UNO SGUARDO AL FUTURO

Quando la Società Friulana di Archeologia odv è stata creata nel 1989, in occasione dello scavo dei resti del palazzo Savorgnan di Piazza Venerio a Udine, i soci fondatori hanno scelto come simbolo il volto di Giano bifronte, immaginando che guardasse al passato con ammirazione e al futuro con ottimismo.

Nel corso del tempo, l'associazione è cresciuta in impegni e considerazione, organizzando eventi di varia portata e pubblicando cataloghi e atti di convegni al fine di valorizzare il patrimonio culturale regionale e di rivolgersi ad un pubblico diversificato.

Da molti anni si è posta l'attenzione sulle nuove generazioni per le quali sono state ideate diverse iniziative a Udine, nelle varie sezioni che compongono la SFA e anche a *Paestum*, sito patrimonio Unesco.



Natività dal ciclo di affreschi nella Chiesa di Sant'Andrea di Bicinicco, Frazione Gröis (1531) Un tempo attribuito a Gian Paolo Thanner o, più recentemente, a Gaspare ed Arsenio Negro (foto: Marina Celegon)

**Il Presidente e
l'Organo di
Amministrazione**

**augurano ai soci
e alle loro famiglie
ed a tutti i
simpatizzanti**

**Buon Natale e
Felice Anno
Nuovo**

Quello che accomuna da sempre giovani e adulti è la passione per l'archeologia, scienza che affascina molti e ha spinto tanti a diventare soci della nostra associazione con l'idea di conoscere storie passate e di contribuire, ognuno a suo modo, a valorizzare le realtà locali.

Proprio con lo spirito curioso dei bambini che vedono nel lavoro dell'archeologo il fascino del mistero, ma anche con il senso di responsabilità che i nuovi impegni richiedono, la SFA vuole continuare a perseguire i propri obiettivi per contribuire a rendere la nostra regione un "tesoro" da valorizzare.

La Redazione

ATTIVITÀ SVOLTE DA GIUGNO A DICEMBRE 2025 DALLA SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA ODV

(visualizzazioni aggiornate al 14 dicembre)

GIUGNO

6, Udine, ore 16.00 visita alla Torre di Porta Villalta e ore 17.00 Valentina Flapp, *Il Medioevo raccontato attraverso le iconografie del Beato Bertrando*.

Il video su Youtube ha raggiunto 141 visualizzazioni.

11, San Canzian d'Isonzo, *Racconto di un viaggio sul Monte Athos (parte I)* a cura di Christian Selleri.

18, San Canzian d'Isonzo, *Racconto di un viaggio sul Monte Athos (parte II)* a cura di Christian Selleri.

20, ONLINE Marco Basilisco, *Archeologia della Guerra Fredda in FVG: fortificazioni e cimeli*.

Il video su Youtube ha raggiunto 86 visualizzazioni.

25, San Canzian d'Isonzo, *La misura del Cosmo: i greci antichi* a cura di Christian Selleri.

LUGLIO

2, San Canzian d'Isonzo, *La misura del Cosmo: i moderni* a cura di Christian Selleri.

4, Capodistria, Inaugurazione mostra *Castellieri. Radici di pietra*.

12, Udine, Visite guidate alla Torre di Porta Villalta.

18, Aquileia, Passeggiata.

AGOSTO

10, Chiusaforte, Visita guidata al Museo della Guerra Fredda.

18-23, SAXA LOQVVNTVR.

SETTEMBRE

8, *Paestum*; inizio del campus con le scuole superiori.

19, Cividale del Friuli, Visita alla sezione romana del Museo archeologico con la direttrice.

28, Moruzzo, Giornata di studi *Dagli scavi di Moruzzo alla storia del Friuli e dei friulani*.

OTTOBRE

11, visita guidata al convento Madonna del Monte Castellano e al museo Gortani di Tolmezzo.

18-31, Villa Settimini a Pieris, mostra *Dalla scoperta della nave romana al Lisert, agli approdi di San Canzian d'Isonzo*.

23-26, Trieste, "Un mare di archeologia".

NOVEMBRE

6, Tolmezzo, conferenza *La luna nell'immaginario della Grecia antica* a cura di Tommaso Cecchini Mail

7-8-9, Aquileia, convegno *Le presenze longobarde nelle regioni d'Italia*.

22, Pasiano di Pordenone, Premiazioni II Premio Ermanno Contelli.



**SOCIETÀ FRIULANA
DI ARCHEOLOGIA**

**RICORDANDO IL PATRIARCA
BERTRANDO DI SAN GENESIO (1260
– 6 GIUGNO 1350)**

VENERDÌ 6 GIUGNO 2025
Presso la Torre di Porta Villalta, Via Micesio 2 - Udine

ORE 16.00: Visita guidata alla Torre di Porta Villalta

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:
prenotazionisfa@gmail.com

ORE 17.00: Valentina Flapp, *Il medioevo raccontato attraverso le iconografie del Beato Bertrando*

Anche sulla piattaforma Zoom:
ID: 93432434214 - PW: 459476 oppure Invito:
<https://zoom.us/j/93432434214?pwd=Fk2ZFivjPPKf3LfunijbGOD018HsTo.1>

20 giugno 2025 - ORE 18:00
INCONTRO ON-LINE

**Archeologia della
Guerra Fredda in FVG:
fortificazioni e cimeli**

RELATORE: MARCO BASILISCO

PIATTAFORMA ZOOM
LINK: <https://zoom.us/j/93059088595?pwd=tWlJ3K4mqpGICzlwVpNpSg2SXAU19.1>
ID: 93059088595 PW: 419749




www.marearcheologia.it

UN MARE
DI ARCHEOLOGIA

**VI
ASP
ETTI
AMO**

per quattro giorni dedicati alla Storia:
laboratori per adulti e bambini,
archeologia sperimentale,
conferenze e molto altro.
Un appuntamento imperdibile
per chi ama conoscere e
riscoprire il passato.

DAL 23 AL 26
**OTTO
BRE
2025**

Piazza della Borsa,
Trieste

con il contributo di:




**Gradišča. Kamniti Temelji
Castellieri. Radici di pietra**

OD 4. JULIJA DO 21. SEPTEMBRA 2025
DAL 4 LUGLIO AL 21 SETTEMBRE 2025

POKRAJINSKI MUZEJ KOPER
MUSEO REGIONALE DI CAPODISTRIA



PASSEGGIATA AD AQUILEIA

Da alcuni anni la Società Friulana di Archeologia odv organizza una passeggiata la sera del 18 luglio, ricorrenza della caduta di Aquileia per mano di Attila nel 452 d.C. Quest'anno è stato scelto il quartiere extraurbano, a ovest del circo e delle mura tarde e si è considerato anche il sito dell'antica basilica fuori delle mura, lungo la via Annia, rivelata dalle indagini georadar e non ancora scavata. Successivamente si è presentato il sito del secondo porto di Aquileia, con una banchina lunga come quella del porto fluviale aperto alla visita dei turisti e si è attraversato l'ampio quartiere occidentale, che dalle mura giungeva all'attuale fiume di Terzo. In superficie non era possibile scorgere niente, ma le parole di Maurizio Buora, che ha accompagnato i partecipanti, hanno permesso di "vedere" i resti che rimangono nel sottosuolo e che sono stati oggetti di indagini negli ultimi duecento anni. La visita è stata resa piacevole da un intermezzo musicale.

Alessandra Gargiulo

SAXA LOQUUNTUR 2025

La Società Friulana di Archeologia, il Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Udine (Laboratorio di Epigrafia greca e latina), l'Institut für Antike FB Alte Geschichte und Epigraphik dell'Università di Graz, il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona, il Lehrstuhl für Alte Geschichte dell'Università di Leipzig, il Lehrstuhl für Alte Geschichte dell'Università di Regensburg, la Professur für Alte Geschichte dell'Università di Passau e l'Arbeitsbereich Alte Geschichte und Kulturgeschichte der Antike dell'Università di Mainz hanno organizzato dal 18 al 23 agosto 2025, la dodicesima edizione del corso estivo di epigrafia Saxa loquuntur, rivolto agli appassionati del mondo antico di ogni età.

Quest'anno è stato dedicato al tema: "Le iscrizioni latine riguardanti le istituzioni politiche e i magistrati" e i partecipanti sono stati condotti all'utilizzo dei principali database epigrafici e alla realizzazione personale di schede di alcuni monumenti.

Durante il corso sono state organizzate delle visite alle collezioni epigrafiche di Aquileia e del suo territorio, tra cui quello di Grado, con alcune escursioni a Portogruaro, Concordia, Ljubljana e Ajdovščina. Nelle settimane precedenti e successive al corso si sono svolte alcune lezioni introduttive online.

Alessandra Gargiulo

**5x
MILLE**

Con il tuo 5 x mille possiamo fare:

- svolgere attività di ricerca archeologica,
- svolgere attività di studio di beni archeologici,
- organizzare incontri, conferenze, convegni, viaggi di studio, uscite culturali, progetti, ecc. sulla storia del FVG e dei suoi beni archeologici,
- sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi riguardanti la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio archeologico del FVG, ecc.

Il nostro Codice Fiscale da segnalare è **94027520306**

PAESTUM 2025

La Società Friulana di Archeologia odv e il Parco archeologico di *Paestum* e Velia anche quest'anno hanno rinnovato la collaborazione per la realizzazione di un progetto di formazione e orientamento dedicato alle scuole del Friuli Venezia Giulia. La campagna archeologica di *Paestum* 2025 ha consentito a più di 200 ragazzi, a partire dal mese di settembre, di lavorare per sei settimane a stretto contatto con gli archeologi, i restauratori e le squadre di manutenzione all'interno del Parco archeologico di *Paestum*. Per gli studenti e le studentesse delle scuole di secondo grado è stata un'occasione di profonda crescita personale e culturale, con la convinzione che partecipare alla cura e salvaguardia dei beni storici e archeologici sia dirimente nello sviluppare sensibilità e attenzione agli stessi.

I gruppi di studenti provenienti da diverse scuole della regione e da Sarzana (Liguria) sono stati guidati dagli archeologi Massimo Fumolo, responsabile del progetto, Massimo Calosi, Luca Ferracin e Maria Bosco.



Manutenzione di una *domus* romana.

Camminare e lavorare tra i templi e le antiche strade di Poseidonia/*Paestum*, respirare l'atmosfera di Pompei e visitare il sito di Elea/Velia, città di antichi filosofi, ha trasportato i ragazzi e i docenti accompagnatori nel passato: un modo diverso per sperimentare in maniera più concreta e coinvolgente la storia e comprendere il vero significato dell'attività dell'archeologo.

Gli studenti hanno potuto lavorare all'interno del tempio di Nettuno, lungo la Via sacra e in una *domus* romana svolgendo attività di pulizia, cura e manutenzione; inoltre quest'anno è stata aggiunta l'attività laboratoriale di pulizia e recupero di materiale archeologico, che ha permesso ai ragazzi di apprendere tecniche basilari di restauro dei reperti.

Questa attività è stata svolta a piccoli gruppi e ciascuno di essi ha avuto modo di sperimentare l'operazione di pulitura dei reperti rinvenuti e raccolti durante diverse campagne di scavo attuate nel parco da varie università (tra l'altro gli studenti hanno potuto assistere *in loco* alle attività di scavo delle Università di Bochum, Bonn e della vicina

Salerno). Gli studenti hanno ripulito dalla terra i materiali rinvenuti in diverse unità stratigrafiche, rendendo di nuovo apprezzabili alcuni reperti, come ad esempio alcune bellissime teste di statuette votive provenienti dall'area antistante il tempio di Atena.

Come ormai è consuetudine, studenti, docenti e archeologi accompagnatori hanno soggiornato presso il Camping dei Pini che da anni ci accoglie con entusiasmo e partecipazione. La comunità di Capaccio *Paestum*, dove è situato il Parco archeologico, ha accolto i ragazzi con gratitudine; gli stessi esperti che operano all'interno del Parco hanno dimostrato ammirazione e meraviglia non solo per la



Uno dei reperti ripuliti.

zato, di conoscere le bellezze dell'antica colonia focese, dalla cui acropoli si ammira un meraviglioso panorama sul mar Tirreno. Questo sito, non molto conosciuto, ha riservato delle sorprese agli studenti; una di queste è il fatto che la città ha visto i natali di celebri filosofi tra cui Parmenide e Zenone. Non sono mancati momenti di convivialità, la possibilità di assaggiare le specialità locali e di fare un bagno nel mare del Golfo del Cilento.

serietà e la passione degli studenti, ma anche per la straordinaria iniziativa promossa dalla Società Friulana di Archeologia odv (unica realtà in Italia ad aver attivato progettualità simili).

Accanto alle attività manuali, è stato dato spazio anche alle esperienze di visita ai siti di Pompei e Elea/Velia, durante le quali gli studenti hanno appreso dalle guide e dagli archeologi, messi a nostra disposizione dal Parco, la storia dei siti, il loro sviluppo e le modalità di scavo. In particolare, il nuovo cantiere aperto presso l'*insula* dei Casti Amanti a Pompei ha permesso agli studenti di osservare tutte le fasi di uno scavo archeologico, dalla prima ricognizione alla quadrettatura, dalla rimozione degli strati fino al recupero degli affreschi; le maestranze durante la visita erano all'opera e questo ha suscitato entusiasmo e attenzione da parte degli studenti. La visita è proseguita alle Terme Stabiane, al Foro, alle principali *Domus*, al Tempio di Apollo, all'Anfiteatro e agli incredibili affreschi della Villa suburbana dei Misteri.

La visita a Elea/Velia, invece, ha permesso ai ragazzi, grazie all'aiuto di un archeologo specializ-



Gli studenti del Paschini - Linussio di Tolmezzo e del Marinelli di Udine.

Alcune riflessioni degli studenti:

“L'esperienza svolta a *Paestum* è stata molto utile poiché ha avuto la capacità di metterci in contatto con noi stessi e la realtà antica alla quale siamo in realtà ancora oggi profondamente connessi. Abbiamo potuto apprendere la storia millenaria non solo di un territorio o di un monumento, ma di un popolo che è stato capace di dare origine a tutto ciò. Il lavoro a contatto con i reperti ha messo a confronto l'uomo contemporaneo con quello passato,



Il gruppo di Tolmezzo.

suscitando in noi ammirazione nella scoperta di qualcosa di così familiare, ma soprattutto diletto e piacere, in quanto in quei templi, in quelle rocce e in quei cocci scorre ancora l'essenza artistica umana, che sopravvive nonostante il periodo e il luogo si siano modificati.” (Martin T.).

“Il soggiorno a *Paestum* è stata un'esperienza molto formativa che mi ha permesso di comprendere meglio l'evoluta organizzazione del popolo greco e specialmente romano, grazie alle visite ai siti di *Paestum*, *Velia* e *Pompei*.

Inoltre grazie allo svolgimento di varie attività di manutenzione nel sito di *Paestum*, ho potuto capire l'importanza di preservare tali patrimoni per la mia generazione e quelle future, per poter continuare ad ammirare le loro scoperte con l'obiettivo di imparare sempre più dettagliatamente i loro costumi e la loro cultura.” (Davide A.).

“L'esperienza di *Paestum* per me è stata fondamentale: oltre a realizzare un sogno che ho da quando ero piccola, sono riuscita ad entrare di più nell'ambito del lavoro dell'archeologo e ad avere un'idea più sicura del mio futuro”. (Elisabetta F.).

“Siamo molto grate a questa esperienza e alle persone che l'hanno resa possibile. Abbiamo imparato tanto, anche dalle piccole cose. Auguriamo ai nostri futuri 'colleghi' di vivere un'esperienza come la nostra”. (Angelica D. Helena B.).

Il Parco Archeologico di *Paestum* e *Velia* ha inoltre diffuso sui propri canali social (Facebook e Instagram) un video in cui la Direttrice, Dott.ssa Tiziana D'Angelo, illustra e valorizza l'attività di studio e di manutenzione del sito condotta in sei settimane da diverse scuole friulane, coordinate dalla Società Friulana di Archeologia.

<https://www.facebook.com/share/r/16v14fUwPB/>

<https://www.instagram.com/reel/DQCJ6AsDVn6/?igsh=MWZvcXZkNG9yczM3ZA==>

Marco Tomasin

DAGLI SCAVI DI MORUZZO ALLA STORIA DEL FRIULI E DEI FRIULANI

Il 28 settembre 2025 si è svolta a Moruzzo una giornata di studio che ha visto la collaborazione del Comune, della Società Friulana di Archeologia odv e del Comune di Sezze (provincia di Latina), depositario delle conoscenze storiche sulla viticoltura in epoca romana e della sua irradiazione sino al Friuli.

Il convegno, ideato e organizzato dal Comune di Moruzzo col supporto finanziario della Regione FVG all'interno del progetto divulgativo "Appunti di storia. Dagli scavi di Moruzzo testimonianze sulla viticoltura di duemila anni fa", è stato molto apprezzato per i contenuti scientifici e le testimonianze inedite presentate.

Il sindaco Roberto Pirrò, dopo aver portato il saluto del suo omologo di Sezze, Lidano Lucidi, trattenuto a Latina, ha ricordato l'origine dell'iniziativa, mentre Marco Chiapolino, in rappresentanza della Comunità Collinare del Friuli, ha espresso il compiacimento condiviso dalle amministrazioni aderenti e il funzionario archeologo competente per l'area di Udine, Michele Peris, ha ricordato le



Il sindaco di Moruzzo introduce la mattinata.

regole che permettono allo Stato di collaborare con altri enti per tutelare e valorizzare i beni d'interesse storico-culturale.

Nel corso dell'incontro il prof. Alfredo Buonopane, docente all'Università di Verona, ha moderato gli interventi che hanno riguardato una serie di tematiche. Massimo Lavarone, responsabile scientifico del progetto, si è soffermato sui ritrovamenti delle monete di epoca romana e ha sottolineato il valore didattico delle campagne di sca-

vi, valorizzate anche attraverso un fumetto dedicato alle nuove generazioni.

Maurizio Buora, presidente della SFA, ha spiegato alcuni aspetti dell'allevamento ovino e della tessitura domestica della lana nell'antichità, Stefano Magnani, docente dell'Università di Udine, ha analizzato il significato dell'iscrizione sulla laminetta di piombo rinvenuta nel 2013 e Pierluigi Banchig ha proposto uno studio inedito su alcune testimonianze epigrafiche che ricordano dei seviri.

Elisabeth-Christiane Bruckner, direttrice del Museo archeologico di Sezze, ha presentato una panoramica sui maggiori rinvenimenti del territorio, ponendo l'attenzione sui reperti rinvenuti in alcune ville rustiche, mentre Giorgio Zamparo si è soffermato sugli insediamenti rurali sorti dopo la Prima Guerra Mondiale nell'agro pontino che coinvolsero anche diverse famiglie di origine friulana.

In occasione del convegno, è stata proiettata anche un'anteprima dell'audiovisivo "Appunti di storia" che il regista Ruben Vuaran sta curando per l'associazione culturale Quarantasettezeroquattro.

In attesa di ulteriori eventi legati al progetto e della pubblicazione degli atti della giornata di studi, i vari interventi si possono vedere sulla pagina Youtube della SFA.

Alessandra Gargiulo

UN MARE DI ARCHEOLOGIA 2025



Presentazione dell'Archeocarta.



Una delle attività proposte dalla Sezione giuliana.

Anche quest'anno si è svolto a Trieste il festival divulgativo "Un mare di archeologia".

Dal 23 al 26 ottobre si sono susseguite attività di vario genere che hanno ottenuto il gradimento di tutti.

Tra giovani appassionati, esperti e ospiti nazionali ed internazionali tutto si è svolto all'insegna della grande passione per l'archeologia che accomuna grandi e piccoli.

La sezione giuliana della SFA ha presentato le proprie attività, mettendo in campo le singole competenze e molto spazio è stato dato anche all'Archeocarta della regione, progetto che la SFA sta portando avanti da molto tempo.

_____ *Alessandra Gargiulo*

PREMIO ERMANNONE CONTELLI UNA SERATA CHE RESTERÀ NEL CUORE



L'inizio della premiazione.

Quella del 22 novembre al Teatro Gozzi è stata molto più di una cerimonia di premiazione: è stata una celebrazione della natura, della conoscenza e della comunità.

Il collegamento con Mons. Flavio Giovenale, vescovo della diocesi di Cruzeiro do Sul, ha aperto una finestra sull'Amazzonia, mentre il dialogo con gli ospiti, Alessandro Fontana (geomorfologo), Pier Carlo Begotti (storico), Davide Pasut (forestale) e i consiglieri regionali Nicola Conficoni e Markus Maurmair, ha offerto spunti preziosi sulla tutela dei boschi planiziali friulani e su quanto il rapporto tra territorio e comunità sia una storia che continua a scriversi ogni giorno.

Lamberto Battiston Campatelli ha donato alla serata una musica capace di attraversare il teatro come un respiro leggero tra gli alberi, mentre, grazie a un allestimento scenografico curato con amore, il teatro si è trasformato per una sera in un piccolo bosco.

I ragazzi, i loro elaborati, la loro sensibilità sono stati il centro di tutto. Il grande lavoro della commissione ha valorizzato l'impegno di centinaia di giovani che credono ancora nella bellezza degli alberi e del nostro pianeta.

Mauro Bondelli

IL PONTE STRADALE DI PIERIS DEL 1933

Le vicende legate alla Prima Guerra mondiale nel territorio del Monfalconese avevano inflitto pesanti danni alle infrastrutture presenti. Non aveva fatto eccezione il ponte stradale ottocentesco di Pieris, che era stato più volte fatto saltare - e ricostruito - tra il 1915 e il 1918.

Troviamo diverse testimonianze di questa attività in alcuni diari dell'epoca, come quello dell'ingegnere Roberto Grizi, ufficiale dell'Arma del Genio Zappatori, che scrive ... *il generale di corporatura grossa e di carattere bonario, mi disse che il compito mio doveva essere di aiutare l'ing. Contivecchi nella*



Il ponte di Pieris nel 1933.

direzione dei lavori di ricostruzione del ponte in legno di Pieris, lungo 600 metri e largo 6, che gli Austriaci avevano bruciato nel ritirarsi all'inizio delle ostilità. Cinquecento operai borghesi friulani lavoravano con grande alacrità in quasi tutta l'estensione e già diverse stillate erano state montate... (da R. GRIZI, *Ricordi ed impressioni della guerra. 1915 – 1918*, a cura di Mauro Gazzellini, Quaderni del Consiglio regionale delle Marche, anno XXIV, n. 283, Ancona, 2019, p. 36).

Non è facile, tuttavia, seguire le vicende relative alla storia del manufatto tra la conclusione del conflitto e la sua ricostruzione. Sappiamo, infatti che la sua inaugurazione avviene in pompa magna nell'aprile del 1933 alla presenza del Duca d'Aosta (il video dell'inaugurazione è visibile al seguente link: <https://patrimonio.archivioluce.com/luce-web/detail/IL5000008813/2/-2658.html&jsonVal=>). Ma che cosa succede negli anni precedenti? È possibile gettare un po' di luce sulle vicende occorse tra il 1918 e il 1933?

Fortunatamente, il Fondo *Regia Prefettura della provincia di Trieste*, custodito presso L'Archivio di

Stato di Trieste, conserva una busta che può aiutarci a capire cosa successe nel periodo tra il 1925 e il 1929 (AS-TS, *Regia Prefettura della provincia di Trieste*, Atti generali, busta 712 – fascicolo 5654)

Il fascicolo si apre con una nota datata 22 aprile 1925, quando il Corpo reale del Genio civile di Trieste scrive alla Prefettura di Trieste e al Comando della 59ma Legione della Milizia volontaria di Trieste chiedendo di istituire una sorveglianza temporanea del ponte di legno di Pieris sull'Isonzo, con i seguenti compiti: moderare la velocità dei mezzi in transito sul ponte (fissata ad un massimo di 15 kmh), limitare a 50 quintali il peso di ciascun carico transitante sul ponte (compreso il peso dell'automezzo) e sorvegliare costantemente la struttura per evitare danneggiamenti e furti.

La Prefettura di Trieste gira la richiesta alla Legione territoriale dei Carabinieri reali di Trieste il 1° maggio del 1925, che risponde con nota formale il 6 giugno 1925. Non è possibile aderire alla richiesta, *sia perché tali incarichi esulano dal servizio che l'Arma è tenuta a disimpegnare, sia perché i militari della stazione di Pieris verrebbero distolti dal servizio d'istituto, già per essi gravoso, tenuto conto della attuale grave deficienza di personale*. Si suggerisce, pertanto, di far fare la guardia a un cantoniere stradale, mentre i Carabinieri si premureranno di vigilare per limitare i furti e i danneggiamenti.

Nel mese di settembre 1925 il Corpo reale del Genio civile di Trieste scrive nuovamente alla Prefettura di Trieste in merito ad una lagnanza pervenuta dall'impresa Ribì & Mauer, impegnata nei lavori di riassetto dei ponti di Pieris e Turriaco, per i continui furti di materiale da entrambi i cantieri. La cronica mancanza di pezzi, infatti, causava indebolimenti alle strutture, con il conseguente mancato superamento delle operazioni di collaudo.

Ad agosto dell'anno successivo, il Corpo reale del Genio civile di Trieste aggiorna la Prefettura di Trieste sulle condizioni allarmanti in cui versava il ponte di Pieris. In seguito al deperimento della struttura di legno, infatti, non era più sicuro autorizzare il transito dei veicoli, pertanto il ponte viene chiuso. I mezzi che devono transitare dalla provincia di Trieste alla Provincia di Udine sono costretti ad effettuare il percorso Monfalcone – Bivio Anconetta – Ronchi – Sagrado – Ruda – Villa Vicentina – Cervignano e viceversa.

La precaria situazione si aggrava ancora di più con il passare del tempo, quando, a causa di un violento nubifragio nel mese di settembre del 1926, le passerelle di legno sul Torre e sull'Isonzo nei pressi di Turriaco vengono irrimediabilmente danneggiate, tanto che il Genio reale civile di Trieste ne dispone l'immediata chiusura.

Nel mese di novembre la Prefettura di Trieste è costretta a scrivere al Ministero dei Lavori pubblici di Roma per rappresentare l'emergenza in atto. Contestualmente la Prefettura scrive al Genio civile di Trieste chiedendo con sollecitudine lo stato del progetto di rifacimento del ponte di Pieris e se sia possibile immaginare un restauro temporaneo dei ponti sul Torre e sull'Isonzo verso Turriaco, per garantire una parziale ripresa del transito dei veicoli, a supporto dell'agricoltura e del commercio locali. Nel dicembre 1926 il Corpo reale del Genio civile di Trieste scrive alla Prefettura di Trieste comunicando, che il progetto del nuovo ponte di Pieris è stato approvato dal Ministero dei Lavori pubblici – Divisione generale della Viabilità.

La situazione, tuttavia, è tutt'altro che risolta. Il Comune di Turriaco scrive alla Prefettura, infatti, che, nonostante l'ordine di chiusura dei ponti di legno di Turriaco, i veicoli avevano più volte distrutto gli sbarramenti per passare dall'altra parte. Il recupero del ponte di legno di Pieris, inoltre, era ben lontano dal considerarsi concluso, pertanto risultava imperativo procedere con un riatto urgente della massicciata del ponte di Turriaco per evitare passaggi abusivi di pedoni e veicoli.

La richiesta rimane inascoltata, nonostante nelle settimane successive pervengano alla Prefettura numerose istanze simili da parte dei Comuni di Grado e di San Canzian d'Isonzo.

Finalmente il 25 settembre 1927 il ponte di Pieris riapre al transito dei mezzi agricoli e a motore.

Nove mesi più tardi il Corpo reale del Genio civile di Trieste, tuttavia, è costretto a comunicare una nuova chiusura del ponte di legno di Pieris a causa di un incidente causato da un autocarro che vi era transitato con carico superiore a quello consentito.

La Prefettura di Trieste, pertanto, decreta la chiusura del ponte e, contestualmente, consente il tem-

poraneo transito su quello di Turriaco per i veicoli che trasportavano bozzoli e pesavano meno di 10 quintali.

Il 28 giugno 1928, dopo un sopralluogo dei tecnici dell'Ufficio del Genio, che non rilevano alcun pericolo per il passaggio di uomini e cose, il ponte di Pieris viene riaperto, mentre quello di Turriaco viene chiuso.

Tra la fine del 1928 e l'inizio del 1929 il Comune di Turriaco tenta inutilmente di portare l'attenzione sul recupero del ponte di legno nel territorio di sua competenza, per evitarne la chiusura definitiva, sottolineando la natura strategica del manufatto nei momenti di chiusura del ponte di Pieris.

Il 20 giugno del 1929 l'amministrazione della Provincia di Trieste scrive alla Prefettura di Trieste aggiornandola sulla situazione e ponendo fine alla *querelle*. La Provincia di Udine, infatti, si era dichiarata disinteressata a ripristinare il ponte di legno sul Torre, perché il manufatto era nato come struttura provvisoria e costruita nell'emergenza della Prima Guerra Mondiale, mentre il Comando d'armata di Bologna, sollecitato da quello regionale di Trieste, riteneva fosse più urgente e indifferibile la trasformazione del ponte di legno di Pieris in uno nuovo di muratura e ferro. Indicava, inoltre, come la competenza ricadesse sulla neonata Azienda autonoma statale della Strada, istituita nel maggio del 1928. Il 18 settembre 1929 l'Azienda autonoma statale della Strada scrive di avere in essere la compilazione del nuovo progetto del nuovo ponte sull'Isonzo presso Pieris.

La costruzione di questa importante infrastruttura, ancora da indagare nell'archivio storico dell'ANAS, viene puntualmente enfatizzata con articoli sulle testate giornalistiche locali e documentata da numerosi servizi promossi dall'Istituto Luce. Nell'ottica di testimoniare tutte le grandi opere realizzate lungo lo stivale e soprattutto al confine orientale, infatti, viene creato un vero e proprio archivio fotografico nazionale, quale monumento visivo del regime fascista, confluito oggi nel patrimonio dell'Archivio storico Istituto Luce, disponibile gratuitamente online (il servizio fotografico, composto da 15 scatti, è interamente visibile al seguente link: <https://patrimonio.archivioluca.com/luce-web/detail/IL3000030853/12/i-cantieri-costruzione-del-ponte-pieris-sull-isonzo.html>)

Raccontare la storia di questo manufatto, pertanto, risulta quanto mai avvincente e complesso, proprio per tutte le ripercussioni che la sua vicenda ha avuto sulla storia economica, politica e sociale di interi territori e per gli intrecci, ancora in gran parte da studiare, con la propaganda di regime.

Desiree Dreos

QUOTE SOCIALI 2026

Sono in corso le iscrizioni per l'anno sociale 2026; le quote sono rimaste invariate:

- socio ordinario: **Euro 25**
- socio familiare: **Euro 10**
- socio studente: **Euro 16** (fino al compimento del 25° anno di età).

Le iscrizioni si possono effettuare:

- mediante bonifico bancario su IntesaSanPaolo IBAN IT86F0306909606100000004876 intestato alla SFA - *adv.*

Per agevolare il lavoro di segreteria, nella causale vi preghiamo di indicare chiaramente "QUOTA 2026" per "COGNOME NOME" e, per coloro che sono tesserati nelle sezioni, anche la SEZIONE DI APPARTENZA.

Regalate ad un amico, ad un parente, ad un giovane l'iscrizione alla Società Friulana di Archeologia - *adv.*

“GLI DEI RITORNANO. I BRONZI DI SAN CASCIANO”

La mostra “Gli Dei ritornano. I Bronzi di San Casciano” è stata inaugurata il 4 dicembre al Museo Archeologico nazionale di Aquileia dopo le edizioni allestite al Palazzo del Quirinale, al Museo archeologico nazionale di Napoli, al Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria e alla James-Simon-Galerie di Berlino.

La mostra, a cura di Massimo Osanna e Jacopo Tabolli, è dedicata ad una delle più importanti scoperte archeologiche degli ultimi decenni, lo straordinario santuario termale etrusco-romano di San Casciano dei Bagni in provincia di Siena, ed è stata organizzata grazie alla collaborazione tra la Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura, la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, l’Università per Stranieri di Siena e il Comune di San Casciano dei Bagni.



Fino all’8 marzo 2026, vengono presentati gli straordinari ritrovamenti effettuati nel santuario termale di San Casciano dei Bagni: il più grande deposito di statue in bronzo di età etrusca e romana mai scoperto nell’Italia antica; si tratta di un nucleo di più di trecento reperti, frutto delle campagne di scavo condotte tra 2022 e 2024 nel sito archeologico del Bagno Grande dall’Università per Stranieri di Siena, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo e il Comune di San Casciano dei Bagni.

Il progetto della mostra inserisce il deposito votivo del Bagno Grande all’interno di un ampio contesto storico e territoriale: lungo il percorso, il visitatore scopre una moltitudine di luoghi sacri che aiutano a comprendere la complessità di un vasto territorio collocato tra Toscana, Umbria e Lazio, spaziando dell’età del Bronzo Recente (fine del XIV secolo a.C.) al periodo tardoantico (IV sec. d.C.). Decine di statue e statuette raffiguranti le divinità venerate nel luogo sacro o i fedeli dedicanti, centinaia di monete in bronzo e gli ex-voto anatomici scoperti all’interno della vasca sacra, databili soprattutto tra il II e il I secolo a.C., narrano storie di devozione e di riti svolti per chiedere alle divinità la salute o per ringraziare di una guarigione.

Di particolare interesse sono le lunghe iscrizioni in etrusco e latino presenti sulle statue, che restituiscono nuovi dati sul rapporto tra Etruschi e Romani, sui culti presso le sorgenti termali e sulle divinità

qui venerate, in un periodo storico di grandi trasformazioni che vide la definitiva romanizzazione delle potenti città etrusche.

La mostra è stata promossa dal Ministero della Cultura e realizzata dalla Direzione Generale Musei del MiC con il Museo storico e Parco del Castello di Miramare-Direzione regionale Musei nazionali Friuli Venezia Giulia/Museo archeologico nazionale di Aquileia. Alla Fondazione Aquileia si deve la proiezione in videomapping che illuminerà la facciata del museo per tutto il periodo natalizio. Hanno inoltre contribuito alla realizzazione il Comune di Aquileia, la Fondazione Friuli e Promoturismo FVG. RAIStoria ha realizzato, come nelle precedenti edizioni, un nuovo video introduttivo della mostra, basato sul documentario “In carne e bronzo” di Italia viaggio nella bellezza, con la regia di Eugenio Farioli Vecchioli e Brigida Gullo.

In occasione della mostra, numerosi eventi rivolti a diverse categorie di pubblico animeranno la programmazione del Museo archeologico nazionale di Aquileia, arricchendone l’offerta culturale con nuovi spunti di approfondimento e di rilettura della collezione. Conferenze e convegni spingeranno la comunità scientifica a riflettere sui punti di contatto tra il contesto archeologico di Aquileia e quello di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**



San Casciano, percorrendo nuovi indirizzi di ricerca e proponendo ai pubblici approfondimenti tematici e nuove esperienze di conoscenza. Tali approfondimenti saranno anche al centro dei percorsi tematici attivi e partecipati, curati dal servizio educativo del museo e dedicati sia al pubblico degli adulti che ai più piccoli. Inoltre, il pubblico delle scuole potrà fruire di due percorsi tematici inseriti nell’offerta educativa del progetto EducA, promosso dal museo in collaborazione con la Fondazione Aquileia. Dedicato ai più piccoli è anche l’activity book che sarà messo gratuitamente a disposizione delle famiglie che visitano la mostra insieme ai bambini e che consentirà di esplorare le sale in modo giocoso e di guardare ai reperti con uno sguardo più attento e curioso.

La mostra sarà visitabile dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 19.00 (con chiusura della biglietteria alle ore 18); Promoturismo FVG propone visite guidate su prenotazione il sabato, la domenica e in tutte le giornate festive alle 10.30 e alle 15.00.

PER COMUNICARE MEGLIO**Le nostre mail di riferimento:**Direzione: direzione@archeofriuli.itSegreteria: sfaud@archeofriuli.itComunicazione: archeofriuli@gmail.com**Posta certificata:** archeofriuli@pec.itSezione Carnica: sfacarnica@archeofriuli.itSezione Friuli Occidentale – Acilius – sfafriulioccidentale@archeofriuli.itSezione Giuliana: sfagiuliana@archeofriuli.itSezione Isontina: sfaisontina@archeofriuli.itSezione Medio Friuli: sfamediofriuli@archeofriuli.it

Visita il nostro sito internet www.archeofriuli.it e troverai tutte le informazioni utili sull'Associazione, le notizie più recenti, le novità, le comunicazioni, i precedenti numeri del "Bollettino", alcune pubblicazioni on line ed altro ancora.

Visita anche la nostra pagina Facebook.

Utilizza la mail per snellire i lavori della Segreteria, per contenere i costi postali e per velocizzare l'invio delle comunicazioni. Per quanto sopra, è stato deciso l'invio, via posta elettronica, di tutte le comunicazioni, compreso il "Bollettino" a tutti i soci che hanno una casella di posta elettronica. Per i rimanenti soci verrà invece inviato via posta ordinaria la versione cartacea. Se hai un indirizzo di posta elettronica (e non ce lo hai ancora comunicato) trasmettilo con un messaggio e noi lo inseriremo nella nostra "mailing list".

SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA - odvSede: Torre di Porta Villalta, via Micesio, 2
33100 Udine - Tel/fax 0432 26560URL: <https://www.archeofriuli.it>E-mail: Direzione: direzione@archeofriuli.it;Segreteria: sfaud@archeofriuli.it;Comunicazione: archeofriuli@gmail.com;Posta certificata: archeofriuli@pec.it**Sezione Carnica (Tolmezzo):** Tel. 333 8175555
margherita.grosso@libero.it - sfacarnica@archeofriuli.it**Sezione Friuli Occidentale**
"Acilius" (Pasiano di Pordenone):

Tel. 330 898853

E-mail: sfafriulioccidentale@archeofriuli.it**Sezione Giuliana (Trieste)**
E-mail: sfagiuliana@archeofriuli.it**Sezione Isontina (San Canzian d'Isonzo):**
Centro Civico, via Trieste, 12 – Stanza n. 4
34075 San Canzian d'Isonzo (Go)
E-mail: sfaisontina@archeofriuli.it**Sezione Medio Friuli (Codroipo):**
E-mail: sfamediofriuli@archeofriuli.it
acipiter@libero.it**ARCHEOLOGIA VIVA**

Abbonamento scontato per i Soci

A seguito di accordi con la direzione della rivista "Archeologia Viva", l'abbonamento effettuato tramite la Società costerà:

- per nuovi abbonamenti, per rinnovi alla scadenza ed abbonamenti regalo a terzi (da parte di nostri iscritti) - **Euro 24,00** anziché **Euro 26,40**;
- per abbonamenti per l'estero - **Euro 35,00** anziché **Euro 37,00**.

Rivolgersi alla Segreteria.

REDAZIONE

Il bollettino è organo della Società Friulana di Archeologia - odv

La Redazione non è responsabile per il contenuto dei contributi pubblicati.

Direttore responsabile: Maurizio Buora.

Comitato di redazione: Alessandra Gargiulo, Marina Celegon, Edoardo Rosin, Marco Tomasin

Immagini degli autori indicati o dell'archivio fotografico della Società Friulana di Archeologia - odv;

A questo numero hanno collaborato: Mauro Bondelli.

La Redazione è lieta di accogliere sempre nuovi contributi.

Tipografia Marioni Snc – Via Percoto, 4 – 33100 UDINE
tel. 0432504033 – mail: tipografia@marioni.biz